

Evasione di Iva e Irpef nei guai l'imprenditore Sly: sequestrati 900mila euro

► Danilo Quarto è indagato dalla Procura ieri notificato il provvedimento dalla Finanza

► L'ex presidente del Cerignola calcio avrebbe «occultato le scritture contabili»

Nicola MICCIONE

Danilo Quarto non è più il presidente dell'Audace Cerignola, ma sull'ormai ex numero uno del club si è abbattuta la scure del sequestro preventivo di beni del valore complessivo di 910mila euro per aver evaso - sostiene la Procura di Bari - le imposte sui redditi della sua società e sul valore aggiunto, omettendo di presentare le dichiarazioni relative agli anni dal 2015 al 2018. A disporlo è stato il Tribunale di Bari al termine di un'inchiesta sul 38enne imprenditore barese - indagato per evasione fiscale - il cui core business è rappresentato dai servizi di bodyguarding, sicurezza non armata e sorveglianza. Al centro dell'indagine, delegata alla guardia di finanza, c'è infatti la ditta individuale Sly Service Security di Milano, con sedi operative in altre sedici città italiane, fra cui Bari, «che da oltre 10 anni - si legge sul web - soddisfa in modo efficace ogni richiesta di risoluzione delle problematiche legate a servizi di assistenza e sicurezza».

Nel decreto di sequestro preventivo firmato dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale del capoluogo, Francesco Mattiace, la Procura contesta a Quarto di aver omesso di presentare, per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, con un'evasione accertata di oltre 780mila euro, le dichiarazioni Iva e Irpef, occultando «in tutto o in parte le scritture contabili - si legge nel provvedimento - e la documentazione attiva e passiva relativa all'esercizio dell'attività in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi e del volume degli affari». Inoltre, solo in riferimento al 2018, «al fine di evadere le imposte sui redditi - si legge - indicava nella dichiarazione annuale relativa all'anno 2018, elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo, sottraendo all'imposizione elementi attivi pari a 386.517,93 euro e così determinando un'evasione di imposta pari a 129.905,57 euro». L'azienda, fondata nel 2012 e che a «decorrere dal 31 dicembre 2018 risulta in stato di scioglimento e liquidazione», è una delle più importanti del settore in Italia. Specializzata nel settore della moda e dell'accompagnamento di vip, la Sly Service Security opera anche nel mondo della notte. Le indagini dei finanziari del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Bari, coordinate dal pubblico ministero Lanfranco Marazia, basate sulle fatture della ditta di Quarto «pervenute sia in risposta ai questionari inviati avvalendosi dei poteri di polizia tributaria, sia dai controlli incrociati nei confronti dei vari clienti dell'impresa effettuati nell'ambito dell'attività delegata di polizia giudiziaria, i cui nominativi sono stati rilevati attraverso l'utilizzo dello «Spesometro» hanno evidenziato una «spiccata attitudine alla segregazione del patrimonio, mediante l'abile utilizzo dello schermo societario, anche quale strumento

Sull'ormai ex numero uno del club di Cerignola si è abbattuta la scure del sequestro preventivo di beni del valore complessivo di 910mila euro per aver evaso - sostiene la Procura di Bari - le imposte sui redditi della sua società



per porre al riparo i propri beni personali».

Quelli di Quarto, personaggio anche del mondo calcistico, assurdo agli onori delle cronache dopo aver fondato, nel 2016, la Sly United, club che partendo dalla Terza Categoria, nel 2017, ha praticamente

vinto tutti i campionati sino alla Promozione. Nel 2020 è arrivato anche il salto in Eccellenza. Proprio nel 2020, Quarto ha spostato il titolo sportivo a Trani: le premesse sembravano incoraggianti, poi i piani - a causa della scarsa risposta dei tifosi - sono cambiati. Dopo il clas-

Non sarebbero state presentate le dichiarazioni relative agli anni dal 2015 al 2018

sico anno sabbatico, la svolta è arrivata nel 2021, alla guida dell'Audace Cerignola, da tempo desiderosa di riabbracciare quella serie C dopo un'attesa lunga 85 anni. A maggio scorso, infine, le dimissioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Dagli affari nella sicurezza al calcio: così la scalata del presidente-ultras

Domenico BRANDONISIO

Vive ormai da tempo a Milano per lavoro, ma le origini sono baresi e la passione per il calcio da sempre lo accompagna. Danilo Quarto, classe 1984, è il proprietario della Sly Service Security, azienda fondata nel 2006 e che si occupa di sicurezza e bodyguarding, offrendo servizi di sorveglianza, pianificazione e protezione per manifestazioni, grandi eventi, fiere, locali e non solo. Diverse le sedi operative: tra queste Milano, Torino, Roma, Venezia, Bologna, Rimini, Firenze, Pescara, Foggia, Bari, Lecce, Palermo, Napoli, Genova, Nuoro, Olbia e Trapani, senza dimenticare importanti centri europei ed internazionali come New York, Dubai, Londra, Parigi, Montecarlo, Barcellona. Negli ultimi anni l'imprenditore barese è però conosciuto per i suoi interessi nel mondo del calcio: tutto nasce nel 2016, quando fonda la United Sly FC, compagine che prende il nome proprio dalla sua azienda (poi anche sponsor del Bari per un breve periodo, nel 2017) e costruita con grandi ambizioni. L'idea originaria era quella di creare una seconda squadra competitiva nel capoluogo pugliese, una sorta di Chievo Ve-



Danilo Quarto è l'ex presidente del Cerignola, la società che ha portato dalla serie D alla C, prima di lasciare la guida del club agli ex proprietari

rona del sud Italia. I primi anni promettono bene perché la squadra, partendo dalla terza categoria, scala pian piano tutta la piramide calcistica regionale. Il percorso culmina con la promozione in Eccellenza della stagione 2019/20: piazzatosi a poche giornate dal termine sopra il Manfredonia, il campionato di Promozione termina in anticipo a causa della pandemia. In primavera ulteriore svolta: la realtà calcistica rimane, ma cambia la sede delle partite del club. Da Bari c'è il passag-

gio a Trani, piazza da sempre affamata di grande calcio e desiderosa di tornare quanto prima ad alti livelli dopo anni di delusioni. Il modello delle annate baresi è stato notevole: un centro sportivo, un bus di proprietà, gadget pensati ad hoc per i tifosi e l'ingaggio di giocatori importanti come De Veze, Zotti, Lacarra, Lopez e tanti altri. Potenzialità che inizialmente si intende trasferire anche nella realtà trane. La campagna acquisti parte nel migliore dei modi annunciando calciatori del ca-

lbro di Di Bari, Ganci e Bion, ma presto tutto svanisce: clamorosa retromarcia e sogni di gloria infranti. Passano così mesi di stop, il classico anno sabbatico per Quarto, pronto comunque a rimettersi presto in discussione e ripartire più forte di prima. Dall'Eccellenza il salto di categoria in Serie D per lui comunque arriva. Nell'estate del 2021 diventa infatti il presidente dell'Audace Cerignola: ad accompagnarlo in questa avventura, così come nel recente passato, è Pierluigi

Zoom

Sequestro preventivo di beni per evasione

1 Sequestro preventivo di beni del valore complessivo di 910mila euro per aver evaso - secondo la Procura - le imposte sui redditi della sua società e sul valore aggiunto



L'imprenditore Danilo Quarto

Secondo la Procura evasione di 780mila euro

2 La Procura contesta a Quarto di aver omesso di presentare, per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, con un'evasione accertata di oltre 780mila euro, le dichiarazioni Iva e Irpef

L'azienda risulta in stato di scioglimento

3 L'azienda, fondata nel 2012 e che a «decorrere dal 31 dicembre 2018 risulta in stato di scioglimento e liquidazione», è una delle più importanti

De Lorenzis, con cui compone una coppia inossidabile e vincente. E gli ofantini, dopo aver accarezzato concretamente il professionismo soltanto nel 2019, finalmente riescono a centrarlo sul campo, da primi in classifica. Risultato frutto di una squadra tosta, combattiva, qualitativa e sostenuta da mister Pazienza che è stato bravo nel riuscire a dare ulteriore continuità ai buoni risultati fatti registrare nella seconda metà dello scorso campionato. Una Serie C conquistata sul campo, ma l'avventura col sodalizio gialloblù non prosegue: a Cerignola torna infatti in sella alla presidenza la famiglia Grieco, la stessa che negli anni passati aveva portato il club dalle categorie regionali fino alla Serie D ed in tempi relativamente brevi. «Sono state ore per me di intensa riflessione - ebbe a dichiarare - perché c'è stata la possibilità di rimanere in società, anche con il ruolo di presidente, ma la mia storia e il mio modo di fare calcio non conoscono vie di mezzo. Mi avete conosciuto, sono un passionale, uno che vive il calcio come un qualcosa di viscerale. E oggi (23 maggio scorso, ndr) sento che non sarebbe giusto continuare in una maniera diversa da quello che è stato, per me e per voi. Vi ringrazio tutti». Un addio con l'auspicio di restare comunque nel mondo del calcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA